



***Relazione annuale 2006  
sulla Corporate Governance***

La relazione è stata redatta secondo quanto previsto dal Codice di Autodisciplina emanato da Borsa Italiana e con riferimento alla *best practice* internazionale e illustra l'evoluzione della *corporate governance* di Parmalat SpA nel corso del 2006.

## **1. Struttura di Governance**

L'organizzazione societaria di Parmalat è basata sul cosiddetto "modello tradizionale", fondato sui seguenti organi sociali nonché sulla società di revisione: assemblea dei soci, consiglio di amministrazione (assistito da comitati consultivi), collegio sindacale.

Il modello di *governance* è completato dal complesso di poteri e deleghe, dalle procedure per il controllo interno, dal codice di autodisciplina, dal codice di condotta e dal codice di comportamento in materia di *internal dealing* e dal Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/01, cui devono attenersi tutti i membri dell'azienda: amministratori, sindaci e dipendenti.

## **2. Assemblea dei Soci**

L'assemblea è convocata e delibera in sede ordinaria e straordinaria ai sensi di legge, salvo per le delibere di assemblea straordinaria relative alla modifica degli articoli 10 (costituzione, presidenza e svolgimento dell'assemblea), 11 (consiglio di amministrazione), 12 (requisiti degli amministratori indipendenti), 15 (riunioni del consiglio di amministrazione), 16 (deliberazioni del consiglio di amministrazione), 17 (poteri del consiglio di amministrazione – deleghe) e 18 (comitati) dello statuto sociale, che devono essere adottate, almeno fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2009, con il voto favorevole di tanti soci che rappresentano almeno il 95% del capitale sociale.

Per quanto riguarda il funzionamento delle riunioni la Società non ha ritenuto, di proporre l'adozione di uno specifico regolamento di assemblea. Ciò anche in considerazione del fatto che i poteri attribuiti statutariamente al presidente dell'assemblea lo mettono in condizione di mantenere un ordinato svolgimento delle riunioni, evitando peraltro i rischi e gli inconvenienti che potrebbero derivare dall'eventuale mancata osservanza, da parte della stessa assemblea, delle disposizioni regolamentari.

Ai sensi dell'art. 10 dello statuto sociale spetta infatti al presidente controllare la regolarità di costituzione dell'assemblea, dirigere i lavori assembleari e le discussioni, accertare i risultati delle votazioni.

## **3. Capitale sociale e azionariato**

In seguito all'omologazione della Proposta di Concordato con i creditori del gruppo Parmalat in Amministrazione Straordinaria, il 1 ottobre 2005 sono state trasferite alla Società tutte le attività delle entità giuridiche oggetto della Proposta di Concordato (Parmalat SpA, Parmalat Finanziaria SpA, Eurolat SpA, Lactis SpA, Parmalat Netherlands BV, Parmalat Finance Corporation BV, Parmalat Capital Netherlands BV, Dairies Holding International BV, Parmalat Soparfi SA, Olex SA, Geslat Srl, Parmengineering Srl, Contal Srl, Panna Elena CPC Srl, Centro Latte Centallo Srl, Newco Srl), comprensive di tutti i diritti su beni mobili ed immobili, materiali ed immateriali, aziende, contratti in essere e ogni diritto ed azione già spettanti alle suddette società.

A fronte dell'acquisizione delle attività sopra citate la Società ha assunto l'obbligo, nei confronti dei creditori del Gruppo Parmalat in Amministrazione Straordinaria, di procedere – per il tramite della Fondazione Creditori Parmalat - all'emissione delle azioni di spettanza dei creditori chirografari concorrenti, nonché alla distribuzione delle azioni e dei *warrant* agli aventi diritto in conformità a quanto previsto nell'ambito della Proposta di Concordato.

In seguito all'assegnazione delle azioni come sopra indicato, il capitale sociale deliberato, pari ad Euro 2.010.087.908, risulta alla data del 20 marzo 2007 sottoscritto per Euro 1.648.337.620, assegnato come di seguito indicato:

- n. 1.620.876.225 azioni pari al 98,3% del capitale sociale sono state assegnate agli aventi diritto;
- n. 43.540.879 azioni pari al 2,6% del capitale sociale sino ad oggi assegnato, sono tutt'ora in conto deposito presso Parmalat S.p.A., di cui:
  - n. 16.147.888 pari al 1,0% del capitale sociale, in proprietà a creditori commerciali nominativamente individuati, attualmente depositate presso l'intermediario Parmalat S.p.A. in gestione accentrata Monte Titoli;
  - n. 27.392.991, pari al 1,7% del capitale sociale, intestate a Fondazione Creditori Parmalat, di queste:
    - n. 120.000 azioni sono riconducibili al capitale sociale iniziale di Parmalat S.p.A.;
    - n. 27.272.991, pari al 1,7% del capitale sociale, si riferiscono a creditori ad oggi non ancora manifestatisi.

Alla medesima data risultavano emessi n. 84.937.145 warrant, di cui n. 8.836.761 già esercitati.

Stante la prosecuzione dell'attività di assegnazioni delle azioni e dei warrant, a tutt'oggi in corso, il capitale sociale potrà variare mensilmente fino al raggiungimento dell'importo massimo di € 2.010.087.908,00 deliberato dall'assemblea dei Soci in data 1 marzo 2005 e sino al termine ultimo per l'esercizio dei warrant, fissato al 31 dicembre 2015.

Dalle risultanze del libro dei soci, dalle comunicazioni ricevute ai sensi di legge e dalle altre informazioni a disposizione alla data del 12 marzo 2007 risulta che:

- gli azionisti che direttamente detengono, anche per interposta persona, società fiduciarie e società controllate, partecipazioni superiori al 2% del capitale con diritto di voto sono i seguenti. Si precisa che le partecipazioni sono state calcolate sul capitale sociale depositato al 20 marzo 2007 pari a euro 1.648.337.620.

Azionista	N° Azioni	di cui in pegno		Percentuale
		numero azioni	%	
<b>Capitalia</b>	<b>84.845.406</b>			<b>5,147%</b>
Capitalia S.p.A.	84.761.390			5,142%
Banca di Roma S.p.A.	59.346	59.346	0,004%	0,004%
BIBOP CARIRE S.p.A.	0			0,000%
MCC S.p.A.	745			0,000%
Banco di Sicilia S.p.A.	23.925	23.925	0,001%	0,001%
<b>Stark Offshore Management LLC</b>				
In qualita' di gestore del fondo Stark Master Fund che detiene la partecipazione	<b>33.137.846</b>			<b>2,010%</b>
<b>JP Morgan Securities Ltd</b>	<b>34.756.384</b>			<b>2,109%</b>
<b>Barclays Bank Plc</b>	<b>38.057.651</b>			<b>2,309%</b>
Indexchange Investment AG	352.827			0,021%
Barclays Bank France SA	1.200			0,000%
Barclays Capital Securities Ltd	24.845.493			1,507%
Barclays Bank Suisse	2.734.026			0,166%
Barclays Bank Plc	10.124.105			0,614%
<b>Lehman Brothers Holdings Inc.</b>	<b>35.395.512</b>			<b>2,147%</b>
<b>TOTALE PARTECIPAZIONI RILEVANTI</b>	<b>226.192.799</b>			<b>13,722%</b>

- il numero complessivo di azionisti ammonta a 145.327

## 4. Consiglio di Amministrazione

### Nomina e composizione

La Società è amministrata da un consiglio di amministrazione composto da 11 (undici) amministratori che vengono eletti mediante voto di lista. Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli azionisti che da soli o insieme ad altri azionisti siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno l'1% del capitale sociale avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria.

Secondo quanto previsto dall'art. 11 dello statuto sociale, unitamente a ciascuna lista, almeno 5 giorni prima dell'assemblea, devono essere depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, l'esistenza dei requisiti prescritti per le rispettive cariche. Con le dichiarazioni ciascun candidato deve depositare un curriculum vitae riguardante le caratteristiche personali e professionali con l'eventuale indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendente.

Con riferimento al termine di 5 giorni, previsto per la presentazione delle liste, la previsione è contenuta nell'art. 11 dello statuto sociale che, secondo quanto previsto dall'art. 10 dello statuto stesso, potrà essere modificato, fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2009, solo con il voto favorevole di tanti soci che rappresentino almeno il 95% del capitale sociale. Il Consiglio di Amministrazione intende raccomandare agli Azionisti, in occasione della convocazione dell'assemblea chiamata a deliberare sul rinnovo degli organi sociali, di procedere con il deposito delle liste nel termine di 15 (quindici) giorni suggeriti da Borsa Italiana Spa nel Codice di Autodisciplina approvato nel marzo 2006, fermo restando il termine statutario fissato in 5 (cinque) giorni.

L'assemblea che nomina gli amministratori determina il relativo periodo di carica che comunque non potrà essere superiore a tre esercizi sociali. Gli amministratori così nominati scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio inerente all'ultimo esercizio sociale della loro carica e sono rieleggibili.

L'assemblea all'atto della nomina dell'intero consiglio designa non meno di 6 (sei) amministratori indipendenti in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 12 dello statuto.

Gli amministratori devono essere in possesso dei requisiti previsti dalla legge o dalle norme regolamentari in materia (e dal codice di comportamento redatto dalle società di gestione del mercato regolamentato italiano alle cui negoziazioni sono ammesse le azioni della Società). Non possono essere eletti amministratori, e se lo sono decadono automaticamente, i soggetti (i) nei confronti dei quali, almeno 180 giorni prima della data fissata dall'assemblea prevista per la nomina degli amministratori, siano state promosse azioni giudiziarie da parte della Società o da sue danti causa, (ii) che siano stati amministratori, sindaci, direttori generali, direttori finanziari anteriormente al 30 giugno 2003 di società comprese a tale data nel Gruppo Parmalat, (iii) imputati in procedimenti penali connessi all'insolvenza del Gruppo Parmalat o che, a tale titolo, siano stati condannati a risarcimenti anche con sentenza non passata in giudicato.

In relazione alle cariche sociali, lo statuto prevede infine che la carica di presidente del consiglio di amministrazione non possa essere cumulata con la carica di amministratore delegato.

### Ruolo del consiglio di amministrazione

Il sistema di *corporate governance* di Parmalat SpA attribuisce un ruolo centrale al consiglio di amministrazione, al quale sono attribuiti i poteri più ampi di ordinaria e straordinaria amministrazione per la gestione della società, con la sola esclusione di quelli riservati per legge all'assemblea dei soci.

In particolare, il consiglio di amministrazione ha competenza esclusiva sulle materie di maggior rilevanza, tra cui:

- esame ed approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo e della struttura societaria del Gruppo di cui la Società sia a capo;

- esame ed approvazione delle operazioni – compresi investimenti e disinvestimenti – che per loro natura, rilievo strategico entità o impegni che possono comportare, abbiano incidenza notevole sull'attività della Società, con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate;
- verifica dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo ed amministrativo generale della Società e del gruppo;
- redazione ed adozione delle regole di governo della Società, del Codice di Condotta e definizione delle relative linee guida per il Gruppo nel rispetto dei principî espressi nello Statuto Sociale;
- attribuzione e revoca di deleghe agli Amministratori e al Comitato Esecutivo, se costituito, definizione delle modalità di esercizio e della periodicità con cui gli organi delegati devono riferire al Consiglio di Amministrazione circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;
- verifica della sussistenza e della permanenza dei requisiti di indipendenza per gli Amministratori;
- delibere in merito ad eventuali transazioni delle controversie aventi origine dall'insolvenza delle società oggetto di Concordato. Tali delibere sono validamente assunte con il voto favorevole degli 8/11 degli Amministratori in carica.

Il Codice di Autodisciplina approvata dal Consiglio di Amministrazione di Parmalat S.p.A. in data 1 marzo 2005 rimette alla competenza esclusiva del Consiglio stesso quelle operazioni – compresi investimenti e disinvestimenti – che per loro natura, rilievo strategico entità o impegni che possono comportare, abbiano incidenza notevole sull'attività della Società, con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate” ed individua a tale fine le seguenti operazioni effettuate da Parmalat SpA o dalle società controllate:

- le emissioni di strumenti finanziari per un controvalore complessivo superiore a 100 milioni di Euro;
- la concessione di finanziamenti e garanzie e le operazioni di investimento e disinvestimento, anche immobiliare, le operazioni di acquisizione e cessione di partecipazioni, di aziende o di rami d'azienda, di cespiti e di altre attività, per importi superiori a 100 milioni di Euro;
- le operazioni di fusione o scissione, qualora almeno uno dei sotto elencati parametri, ove applicabili, risulti uguale o superiore al 15%:
  - a) totale attivo della società incorporata (fusa) ovvero delle attività oggetto di scissione/totale attivo della Società (dati tratti dal bilancio consolidato, se redatto);
  - b) risultato prima delle imposte e dei componenti straordinari della società incorporata (fusa) ovvero delle attività da scindere/risultato prima delle imposte e dei componenti straordinari della società (dati tratti dal bilancio consolidato, se redatto);
  - c) totale patrimonio netto della società incorporata (fusa) ovvero del ramo d'azienda oggetto di scissione/totale patrimonio netto della Società (dati tratti dal bilancio consolidato, se redatto).

Le operazioni di fusione tra società quotate nonché quelle di fusione tra una società quotata ed una non quotata sono comunque considerate, ai fini della presente procedura, operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale.

Le informazioni hanno a oggetto anche le operazioni che, seppur singolarmente inferiori alle soglie quantitative in precedenza indicate o a quelle che determinano la competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione, risultino tra di loro collegate nell'ambito di un medesimo progetto strategico o esecutivo e dunque, complessivamente considerate, superino le soglie di rilevanza.

I poteri per il compimento delle operazioni sopra elencate sono conseguentemente esclusi dal mandato conferito dal Consiglio di Amministrazione all'Amministratore Delegato in data 11 novembre 2006.

Nella pagina seguente è riportata tabella riassuntiva delle altre previsioni del Codice di Autodisciplina approvato dal Consiglio di Amministrazione di Parmalat S.p.A.

<i>Altre previsioni del Codice</i>	<b>Si</b>	<b>No</b>	<b>Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del Codice</b>
<b>Sistema delle deleghe e operazioni con parti correlate</b>			
Il Cda ha attribuito deleghe definendone			
a) limiti	X		
b) modalità di esercizio	X		
c) periodicità dell'informativa	X		
Il Cda si è riservato l'esame e approvazione delle operazioni aventi un particolare rilievo economico, patrimoniale e finanziario (incluse le operazioni con parti correlate)?	X		
Il Cda ha definito linee guida e criteri per l'identificazione di "operazioni significative"?	X		
Le linee guida e i criteri di cui sopra sono descritti nella relazione?	X		
Il Cda ha definito apposite procedure per l'esame e l'approvazione di operazioni con parti correlate?	X		
Le procedure per l'approvazione di operazioni con parti correlate sono descritte nella relazione?	X		
<b>Procedure della più recente nomina di amministratori e sindaci</b>			
Il deposito delle candidature alla carica di amministratore è avvenuto con almeno 15 giorni di anticipo?		X	Ai sensi di statuto liste e relative candidature possono essere depositate fino a 5 giorni prima della data in cui è fissata l'assemblea in prima convocazione
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate da esauriente informativa?	X		
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate dall'indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendenti?	X		
Il deposito delle candidature alla carica di sindaco è avvenuta con almeno 15 giorni di anticipo?		X	Ai sensi di statuto liste e relative candidature possono essere depositate fino a 5 giorni prima della data in cui è fissata l'assemblea in prima convocazione
Le candidature alla carica di sindaco erano accompagnate da esauriente informativa?	X		
<b>Assemblee</b>			
La società ha approvato un regolamento di assemblea?		X	La Società non ha ritenuto, almeno per il momento, di dover proporre l'adozione di uno specifico regolamento di assemblea. Ciò anche in considerazione del fatto che i poteri attribuiti statutariamente al presidente dell'assemblea mettono lo stesso in condizione di mantenere un ordinato svolgimento delle riunioni, evitando peraltro i rischi e gli inconvenienti che potrebbero derivare dall'eventuale mancata osservanza, da parte della stessa assemblea, delle disposizioni regolamentari. Ai sensi dell'art. 10 dello statuto sociale spetta infatti al presidente controllare la regolarità di costituzione dell'assemblea, dirigere i lavori assembleari e le discussioni, accertare i risultati delle votazioni.
Il regolamento è allegato alla relazione?		X	
<b>Controllo interno</b>			
La società ha nominato i preposti al controllo interno?	X		
I preposti sono gerarchicamente non dipendenti da responsabili di aree operative?	X		
Unità organizzativa preposta al controllo interno (ex. art. 9.3 del Codice)	X		
<b>Investor relations</b>			
La società ha nominato un responsabile Investor relations?	X		
Riferimenti			Dott.ssa Cristina Girelli - Tel: +39 0521 808550 Mail: c.girelli@parmalat.net

Il Consiglio di Amministrazione in carica

Il Consiglio di Amministrazione in carica è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti dell'8 novembre 2005 e resterà in carica fino all'assemblea che approverà il bilancio al 31.12.2007.

Esso si compone dei seguenti 11 membri:

Prof. Raffele Picella	presidente
Dott. Enrico Bondi	amministratore delegato (*)
Dott. Vittorio Mincato	amministratore indipendente
Dott. Marco De Benedetti	amministratore indipendente (**)
Prof. Piergiorgio Alberti	amministratore indipendente
Dott. Andrea Guerra	amministratore indipendente
Prof. Carlo Secchi	amministratore indipendente
Prof. Massimo Confortini	amministratore indipendente
Dott. Marzio Saà	amministratore indipendente
Ing. Erder Mingoli	amministratore indipendente
Prof. Ferdinando Superti Furga	amministratore indipendente

(\*) riveste anche la carica di Presidente della Fondazione Creditori Parmalat

(\*\*) riveste anche la carica di Amministratore Delegato del fondo Carlyle

Oltre all'incarico di Amministratori di Parmalat SpA, essi ricoprono, alla data della presente Relazione, altri incarichi in società quotate nonché in società finanziarie, bancarie, assicurative e di rilevanti dimensioni come di seguito indicato:

<b>Amministratore</b>	<b>Cariche ricoperte in altre società</b>
Raffaele Picella	Presidente Banca Campania S.p.A. Sindaco Ansaldo Breda S.p.A. Presidente Collegio Sindacale Ansaldo Trasporti sistemi Ferroviari S.p.A.
Vittorio Mincato	Presidente Poste Italiane SpA Amministratore FIAT SpA
Marco De Benedetti	Amministratore Cofide SpA Amministratore Pierrel SpA
Piergiorgio Alberti	Amministratore indep. Finmeccanica SpA
Andrea Guerra	Amministratore Delegato Luxottica SpA Amministratore BNL
Carlo Secchi	Amministratore indep. Pirelli & C. SpA Amministratore indipendente Tangenziali esterne di Milano (TEM) SpA Amministratore indipendente Lloyd Adriatico SpA Amministratore indipendente Mediaset SpA Amministratore indipendente RAS SpA
Massimo Confortini	Amministratore indep. Caltagirone Editore SpA

<b>Amministratore</b>	<b>Cariche ricoperte in altre società</b>
Marzio Saà	Amministratore Eridano Finanziaria Spa Amministratore indipendente Juventus Football Club SpA Amministratore Same Deutz-Fahr Group SpA
Ferdinando Superti Furga	Presidente Collegio Sindacale Fininvest SpA Presidente CDA Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo SpA Vice Presidente CDA Società Européenne de Banque SA Presidente Collegio Sindacale Arnoldo Mondadori Editore SpA Sindaco Effettivo Edison SpA Sindaco Effettivo Telecom Italia SpA Presidente Collegio Sindacale Publitalia'80 SpA Presidente Collegio Sindacale Snamprogetti SpA
Erder Mingoli	Presidente CdA Lucchini Sidermeccanica SpA Presidente CdA Bari Fonderie Meridionali SpA Presidente CdA Lucchini UK Ltd Presidente CdA Lucchini Sweden AB Presidente CdA Lucchini Poland Sp. z.o.o.

Il requisito di indipendenza in capo a ciascun amministratore è stato dichiarato dal medesimo amministratore all'atto della candidatura, accertato dal consiglio di amministrazione nella prima riunione successiva alla nomina e verificato da ultimo dal Consiglio di Amministrazione nel corso della riunione del 10 novembre 2006. Il Consiglio di Amministrazione, condividendo la raccomandazione contenuta nel nuovo Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana SpA, secondo la quale la valutazione dell'indipendenza degli amministratori non esecutivi viene effettuata avendo riguardo più alla sostanza che alla forma, si impegna ad esaminare tempestivamente, dopo l'approvazione del progetto di bilancio 2006, il tema dell'applicazione dei requisiti di indipendenza agli amministratori non esecutivi sulla base del nuovo Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana SpA.

Il Consiglio di Amministrazione, oltre alla verifica dei requisiti sopra citati, ha effettuato una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del consiglio stesso e dei suoi comitati, esprimendo al riguardo un giudizio sostanzialmente positivo.

#### Presidente e Amministratore Delegato

Il consiglio di amministrazione del 15 novembre 2005 ha nominato presidente ed amministratore delegato rispettivamente il Prof. Raffaele Picella ed il Dott. Enrico Bondi. Ad entrambi spetta, ai sensi di statuto, la legale rappresentanza della Società di fronte ai terzi ed in giudizio.

All'amministratore delegato sono stati attribuiti altresì ampi poteri per la gestione della Società. Egli può compiere tutti gli atti che rientrano nell'oggetto sociale, salvo le limitazioni di legge e con esclusione delle operazioni di competenza esclusiva del consiglio di amministrazione.

In occasione di ogni riunione consiliare l'amministratore delegato riferisce al consiglio ed al collegio sindacale ai sensi e per gli effetti dell'art. 2381 c.c. e dell'art. 150 del D.lgs n. 58/98 in merito all'attività svolta ed all'esercizio delle deleghe nonché delle principali operazioni compiute dalla società e dalle sue controllate non sottoposte alla preventiva autorizzazione del consiglio.

#### Riunioni del Consiglio di Amministrazione

Gli amministratori e i sindaci ricevono per tempo, per quanto possibile unitamente all'avviso di convocazione delle riunioni, la documentazione illustrativa delle materie che devono essere discusse, salvo i casi di urgenza o quando vi sia la necessità di salvaguardare particolari esigenze di riservatezza; in tale circostanza

è comunque assicurata un'esauriente trattazione degli argomenti. Ove occorra, alle riunioni del Consiglio intervengono, su invito dell'Amministratore Delegato, dirigenti dell'Emittente per fornire gli opportuni chiarimenti sugli argomenti all'ordine del giorno.

Nel corso dell'esercizio il Consiglio si è riunito otto volte, con una partecipazione da parte di ciascun Amministratore come di seguito indicato:

Prof. R. Picella	100,0%
Dott. E. Bondi	100,0%
Dott. V. Mincato	100,0%
Dott. M. De Benedetti	87,5%
Prof. P. Alberti	75,0%
Dott. A. Guerra	75,0%
Prof. C. Secchi	100,0%
Prof. M. Confortini	100,0%
Dott. M. Saà	100,0%
Ing. E. Mingoli	100,0%
Prof. F. Superti Furga	100,0%

Gli amministratori indipendenti manifestano l'intendimento di riunirsi nel corso dell'anno 2007. Tali riunioni, tuttavia, non sono state tenute nell'anno 2006.

Il calendario delle riunioni nelle quali vengono esaminati i risultati dell'anno e di periodo viene comunicato alla Borsa Italiana, nel mese di gennaio per l'esercizio in corso, e pubblicato sul sito della società ([www.parmalat.com](http://www.parmalat.com)).

#### Interessi degli Amministratori ed operazioni con parti correlate

Il Consiglio di Amministrazione verifica che le operazioni nelle quali un amministratore sia portatore di un interesse, per conto proprio o di terzi, vengano compiute in modo trasparente e rispettando criteri di correttezza sostanziale e procedurale.

Il consiglio di amministrazione approva preventivamente le operazioni con parti correlate, ivi comprese le operazioni infragruppo, salvo le operazioni tipiche o usuali (cioè le operazioni che per oggetto, natura, caratteristiche o condizioni non sono estranee al normale corso degli affari della Società e non presentano particolari elementi di criticità dovuti alle loro caratteristiche o ai rischi inerenti alla natura della controparte, o al tempo del loro compimento) o concluse a condizioni standard (cioè in linea col mercato).

Le operazioni sottoposte al Consiglio di Amministrazione sono quelle che per oggetto, corrispettivi, modalità o tempi di realizzazione possono avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla correttezza o completezza delle informazioni, anche contabili.

Ove la natura, il valore o le caratteristiche dell'operazione lo richiedano, il Consiglio di Amministrazione, al fine di evitare che la stessa sia realizzata a condizioni incongrue, può richiedere che l'operazione sia conclusa con l'assistenza di uno o più esperti che esprimono un'opinione sulle condizioni economiche e/o sulle modalità e/o sulla legittimità della stessa.

#### Remunerazione

L'importo globale dei compensi spettanti agli amministratori in carica è stato stabilito dall'assemblea dell'8 novembre 2005 contestualmente alla nomina del Consiglio di Amministrazione; in data 15 dicembre 2005 il Consiglio di Amministrazione, ha deliberato in merito ai compensi da attribuire ai singoli membri, che viene riportato nel paragrafo "compensi di amministratori e sindaci".

## 5. **Comitati**

Il consiglio ha costituito al proprio interno una pluralità di comitati aventi funzioni consultive e propositive nei confronti del consiglio stesso, che viene informato dell'attività svolta dai singoli comitati in occasione di ciascuna riunione consiliare.

### Comitato per il Controllo Interno e per la Corporate Governance

Composto da tre membri non esecutivi ed indipendenti (Marzio Saà - presidente, Carlo Secchi, Ferdinando Superti Furga) ha funzioni consultive e propositive. Alle riunioni partecipa anche il presidente del collegio sindacale.

In particolare:

- verifica l'adeguatezza ed il corretto funzionamento del sistema di controllo interno assistendo il CDA nella definizione delle linee guida del sistema di controllo interno ed assistendo l'A.D. nella definizione degli strumenti e delle modalità di attuazione del sistema medesimo;
- assiste il Consiglio nell'espletamento dei compiti di cui all'art. 17 lettera d) e k) dello Statuto;
- valuta il piano di lavoro preparato dai preposti al controllo interno e riceve le relazioni periodiche degli stessi;
- valuta, unitamente ai responsabili Amministrativi della Società e ai revisori, l'adeguatezza dei principi contabili utilizzati e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- valuta le proposte formulate dalla società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella lettera di suggerimenti;
- approva il piano annuale di *internal audit*;
- riferisce al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno;
- svolge gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione, particolarmente in relazione ai rapporti con la società di revisione;
- assiste il Consiglio di Amministrazione nella nomina dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 e ne verifica l'attività;
- vigila sull'osservanza e sul periodico aggiornamento delle regole di *corporate governance*; svolge comunque ogni altra attività ritenute utile e coerente all'espletamento dei compiti che gli sono propri.

Nel corso dell'anno 2006 il Comitato per il Controllo Interno e per la *corporate governance* si è riunito 6 volte con la partecipazione totalitaria dei propri componenti e la partecipazione del Presidente del Collegio Sindacale. Il Comitato ha in particolare esaminato in via preventiva i criteri di valutazione ed i principi contabili sottesi alla redazione delle situazioni economiche e patrimoniali sottoposte all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, il piano di revisione del Gruppo, il piano annuale di *internal audit*, le iniziative di implementazione delle regole di governance, le iniziative sul fronte del d.lgs. 231/2001, quelle in materia di "market abuse", con particolare riferimento all'implementazione del Registro delle Persone che hanno accesso alle Informazioni Privilegiate ex art. 115 bis del T.U.F..

Il Comitato ha altresì riferito al Consiglio in merito all'adeguatezza del sistema di controllo interno, predisponendo al riguardo apposite relazioni.

### Comitato per le Nomine e le Remunerazioni

Composto da tre membri non esecutivi ed indipendenti (Carlo Secchi - presidente, Andrea Guerra, Marco De Benedetti) ha funzioni propositive.

In particolare:

- formula proposte al Consiglio per la nomina dell'Amministratore Delegato, per le eventuali nomine di Amministratori per cooptazione e per la remunerazione degli Amministratori che ricoprono particolari cariche. Una parte del trattamento economico complessivo dei medesimi potrà essere legata ai risultati

economici conseguiti dalla Società e dal Gruppo ed eventualmente al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati;

- su richiesta dell'Amministratore Delegato, valuta le proposte per la nomina e la remunerazione degli Amministratori Delegati e dei Presidenti delle principali controllate. Una parte del trattamento economico complessivo dei medesimi potrà essere legata ai risultati economici conseguiti dalla Società e dal Gruppo ed eventualmente al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati. A tal fine può richiedere l'assistenza del Direttore Risorse Umane di Gruppo;
- su richiesta dell'Amministratore Delegato, individua i parametri per la determinazione della remunerazione dell'alta direzione della Società e per l'adozione di eventuali piani di stock option o di assegnazione di azioni o di altri strumenti, al fine di incentivare la fidelizzazione di tutta l'alta dirigenza; a tal fine può richiedere l'assistenza del Direttore Risorse Umane di Gruppo.

Nel corso dell'anno 2006 il Comitato per le Nomine e le Remunerazioni si è riunito due volte, con la partecipazione totalitaria dei membri Carlo Secchi e Marco De Benedetti, mentre il membro Marco Guerra ha partecipato ad una riunione. Il comitato, in particolare, ha espresso la propria valutazione in merito alla nomina dei Presidenti ed Amministratori Delegati delle controllate nonché dell'alta direzione della Società. Ha altresì verificato il programma di Gestione e Sviluppo del Personale Corporate.

#### Comitato per il Contenzioso

Composto da tre membri non esecutivi ed indipendenti (Massimo Confortini - presidente, Ferdinando Superti Furga, Vittorio Mincato), ha funzioni consultive per l'Amministratore Delegato in merito a questioni di carattere contenzioso aventi origine dall'insolvenza delle società oggetto di Concordato. Alle riunioni partecipa anche il Direttore Affari Legali.

In sede consiliare il Comitato comunica preventivamente agli Amministratori il proprio parere sulle proposte di transazione oggetto di trattazione.

Nel corso dell'anno 2006 il Comitato per il Contenzioso si è riunito 8 volte, con la partecipazione totalitaria dei propri componenti, analizzando ciascuna delle proposte transattive approvata successivamente dal Consiglio di Amministrazione.

#### Compensi

L'assemblea dei soci dell'8 novembre 2005 ha deliberato di attribuire agli amministratori che compongono i comitati un compenso aggiuntivo variabile, rapportato alle presenze effettive alle adunanze dei comitati, che viene riportato nel paragrafo "Compensi di amministratori e sindaci".

## **6. Collegio Sindacale**

Il collegio sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto ed ha funzioni di controllo sulla gestione. Ad esso non spetta, per legge, il controllo contabile, affidato invece ad una società di revisione designata dall'assemblea

Il collegio sindacale è composto da 3 sindaci effettivi e 2 supplenti che vengono nominati dall'assemblea mediante voto di lista, al fine di assicurare alla minoranza la nomina di un sindaco effettivo e di un sindaco supplente. Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli azionisti che da soli o insieme ad altri azionisti siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno l'1% del capitale sociale avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria.

Secondo quanto previsto dallo statuto sociale, unitamente a ciascuna lista, almeno 5 giorni prima dell'assemblea, devono essere depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità e l'esistenza dei requisiti eventualmente prescritti per le rispettive cariche. Con le dichiarazioni, deve essere depositato per ciascun candidato un curriculum vitae riguardante le caratteristiche personali e professionali.

Lo statuto sociale dispone altresì prevede che non possono essere eletti Sindaci e se eletti decadono dall'ufficio, coloro che ricoprano la carica di Sindaco Effettivo in più di 5 (cinque) società italiane quotate nei mercati regolamentati italiani.

L'attuale collegio sindacale è stato nominato dall'assemblea dei soci l'8 novembre 2005 e resterà in carica fino all'assemblea che approverà il bilancio al 31.12.2007. Esso si compone dei seguenti tre membri effettivi:

Alessandro Dolcetti     Presidente  
Enzo Bermani  
Mario Magenes

La sussistenza dei requisiti previsti per la carica è stata accertata dagli stessi Sindaci nel corso della riunione del Collegio del 9 novembre 2006.

#### Remunerazione

L'assemblea dei soci dell'8 novembre 2005 ha deliberato in merito al compenso da attribuire al collegio sindacale, che viene riportato nel paragrafo "Compensi di amministratori e sindaci".

### **7. Società di revisione**

La legge prescrive che nel corso dell'esercizio una società di revisione indipendente verifichi la regolare tenuta della contabilità sociale, la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché la corrispondenza del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato di gruppo alle risultanze delle scritture contabili ed agli accertamenti eseguiti, nonché la loro conformità alle norme che li disciplinano.

A partire dal bilancio 2005 la società incaricata della revisione è Price Waterhouse Coopers, il cui mandato scadrà con l'assemblea ordinaria chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio 2007.

In occasione dell'assemblea chiamata ad approvare il bilancio al 31.12.2006 verrà proposto agli azionisti di prorogare la durata della carica secondo quanto previsto dal D.Lgs. 303/06, ossia sino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013.

### **8. Sistema di controllo interno**

Il sistema di controllo interno è volto ad assicurare l'efficienza della gestione societaria ed imprenditoriale, la sua conoscibilità e verificabilità, l'affidabilità dei dati contabili e gestionali, il rispetto della normativa vigente e la salvaguardia dell'integrità aziendale, anche al fine di prevenire frodi a danno della Società e dei mercati finanziari.

Il Consiglio di Amministrazione definisce le linee guida del sistema di controllo interno e ne verifica il corretto funzionamento con riferimento alla gestione dei rischi aziendali.

L'Amministratore Delegato definisce gli strumenti e le modalità di attuazione del sistema di controllo interno, in esecuzione degli indirizzi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, assicura l'adeguatezza complessiva del sistema stesso, la sua concreta funzionalità, il suo adeguamento alle modificazioni operative ed al contesto legislativo e regolamentare.

Il sistema di controllo interno, quale definito dal Consiglio di Amministrazione, si qualifica per i seguenti principi generali:

- le deleghe operative vengono assegnate tenuto conto della natura, delle dimensioni normali e dei rischi delle singole categorie di operazioni; gli ambiti di esercizio sono strettamente collegati alle mansioni delegate;
- le strutture organizzative sono articolate in modo da evitare sovrapposizioni funzionali e la concentrazione su di una sola persona, senza adeguato processo autorizzativo, di attività che presentino un grado elevato di criticità o di rischio;

- è previsto per ciascun processo un adeguato sistema di parametri ed un relativo flusso periodico di informazioni per misurarne l'efficienza e l'efficacia;
- sono periodicamente analizzate le conoscenze e le competenze professionali disponibili nell'organizzazione in termini di congruenza rispetto agli obiettivi assegnati;
- i processi operativi sono definiti prevedendo un adeguato supporto documentale per consentire che siano sempre verificabili in termini di congruità, coerenza e responsabilità;
- i meccanismi di sicurezza garantiscono un'adeguata protezione dei beni dell'organizzazione e un accesso ai dati secondo quanto necessario per svolgere le attività assegnate;
- i rischi connessi al raggiungimento degli obiettivi sono individuati prevedendone periodicamente un adeguato monitoraggio ed aggiornamento. Gli eventi negativi che possono minacciare la continuità operativa dell'organizzazione sono oggetto di apposita attività di valutazione e di adeguamento delle protezioni;
- il sistema di controllo è soggetto ad attività di supervisione continua per valutazioni periodiche e per il costante adeguamento.

In particolare il sistema di controllo interno si articola, nell'ambito del Gruppo, in due distinte tipologie di attività operative:

- il "controllo di linea", costituito dall'insieme delle attività di controllo che le singole unità operative o società del Gruppo svolgono sui propri processi. Tali attività di controllo sono demandate alla responsabilità primaria del *management* operativo e sono considerate parte integrante di ogni processo aziendale;
- *l'internal auditing*, demandato all'apposita funzione aziendale della Società e finalizzato essenzialmente alla identificazione e al contenimento dei rischi aziendali di ogni natura mediante un'azione di monitoraggio dei controlli di linea, in termini sia di adeguatezza dei controlli medesimi, sia di risultati effettivamente conseguiti dalla relativa applicazione.

Al fine di garantire quanto sopra descritto, il Consiglio di Amministrazione si avvale del Comitato per il Controllo Interno e per la Corporate Governance

Il ruolo di Preposto al controllo interno è stato attribuito, nel corso del 2006, dal Consiglio di Amministrazione al Responsabile Internal Audit di Gruppo. Quest'ultimo non è gerarchicamente sottoposto a responsabili di aree operative, ma riporta direttamente all'Amministratore Delegato ed informa continuamente il Comitato per il Controllo Interno e per la Corporate Governance ed il Collegio Sindacale.

Il sistema di controllo interno è stato inoltre integrato con l'adozione di un Modello di organizzazione e gestione ai sensi del D.Lgs. 231/2001, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 10 novembre 2006, e con la nomina dell'Organismo di Vigilanza previsto dal medesimo decreto al fine di verificarne l'applicazione. Esso è composto da un Amministratore Indipendente, da un Sindaco Effettivo e dal Responsabile Internal Audit.

A seguito dell'approvazione del Modello di organizzazione e gestione da parte della Capogruppo, è stata avviata l'implementazione/adeguamento dei Modelli delle società controllate italiane.

La Società ha infine avviato l'attività necessaria ai fini dell'adeguamento alle previsioni normative della Legge n. 262/05, così come modificata dal D.Lgs. 303/06, con particolare riferimento alle disposizioni sulla figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili.

Il Consiglio di Amministrazione recepisce e condivide le conclusioni del Comitato per il Controllo Interno e la Corporate Governance formulate in occasione della riunione dell'8 marzo 2007, secondo le quali: " *il Comitato, anche alla luce della relazione svolta dal Preposto, ritiene adeguato e funzionante il sistema di controllo interno di Parmalat S.p.A. e sollecita il completamento del programma di risk assessment (già in parte realizzato con i progetti Controllo di Gestione, Modello Organizzativo ex DLgs 231 e SCI - Sistema di Controllo Interno) finalizzato a dotare Parmalat S.p.A. di un sistema completo di gestione dei rischi.*"

## **9. *Trattamento delle informazioni societarie***

Amministratori, Sindaci e dipendenti della Società sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti ed a rispettare la procedura prescritta per la comunicazione all'esterno di tali documenti ed informazioni.

Il Codice di condotta della Società definisce, tra l'altro, ruoli, modalità operative e responsabilità per quanto concerne la comunicazione e la diffusione di informazioni concernenti la Società ed il Gruppo, la cui diffusione deve comunque essere previamente autorizzata dall'Amministratore Delegato della Società.

La Società ha altresì adottato un codice di comportamento in materia di *internal dealing* atto a disciplinare gli obblighi informativi e le modalità di comportamento da osservare nel compimento di operazioni su strumenti finanziari emessi dalla Società, ove superiori all'ammontare di € 5.000,00 previsto dal regolamento Consob 11971, da parte di soggetti cosiddetti "rilevanti" che hanno accesso ad informazioni privilegiate sulla Società ed il Gruppo.

Infine, la Società ha istituito il "Registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate" ex art. 115 bis del T.U.F.. Tale Registro, che viene gestito mediante apposito supporto informatico, è stato predisposto secondo le indicazioni di Consob al fine di garantire il corretto flusso dell'informazioni societarie ed implementato sulla base di un'apposita valutazione dei rischi relativa a tutte le informazioni societarie rilevanti. La gestione è di competenza del responsabile Affari Societari.

## **10. *Comunicazione con Azionisti e Investitori Istituzionali***

La Società promuove ogni iniziativa volta a favorire la partecipazione più ampia possibile degli Azionisti alle riunioni assembleari ed a rendere agevole l'esercizio dei loro diritti.

Ogni informazione rilevante viene tempestivamente comunicata al mercato in osservanza delle disposizioni normative vigenti e pubblicata sul sito internet [www.parmalat.com](http://www.parmalat.com).

Il dialogo con gli Azionisti e con gli Investitori istituzionali, oltre che in occasione delle assemblee, viene garantito dalla funzione Investor Relation che si occupa dell'organizzazione di incontri periodici con la comunità finanziaria e dalla funzione Affari Societari.

## **11. *Informazioni sull'adesione alle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina delle società quotate di Borsa Italiana s.p.a del Marzo 2006 ("il Codice")***

Le istruzioni al Regolamento dei Mercati di Borsa Italiana (approvate il 15 gennaio 2007), alla sezione IA.2.6 prevedono che la Relazione sulla Corporate Governance, pubblicata in occasione dell'approvazione del bilancio 2006, fornisca informativa in merito all'applicazione del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana s.p.a, pubblicato nel marzo 2006 ("il Codice").

L'informativa deve essere dettagliata ed indicare eventuali difformità rispetto al Codice, riportando la motivazione di tale difformità e le azioni previste per poter aderire alle raccomandazioni di Borsa Italiana.

Oltre a richiamare quanto già esposto nel testo della presente Relazione al capitolo 4 si informa come segue, muovendo dall'esame dei singoli capitoli indicati nel Codice :

### **Ruolo del Consiglio di Amministrazione:**

Il Consiglio di Amministrazione conserva la competenza esclusiva nelle materie suggerite da Borsa Italiana, anche alla luce dei criteri applicativi del Codice. Non è tuttavia, espressamente prevista la competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione in tema di: i) valutazione dell'adeguatezza contabile generale dell'emittente e delle controllate aventi rilevanza strategica predisposto dagli amministratori delegati, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti d'interesse; ii) la valutazione

sul generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare le informazioni ricevute dagli organi delegati nonché confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati.

A tale riguardo sia lo statuto che il codice di autodisciplina prevedono la competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione in tema di: i) verifica sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo ed amministrativo generale della società e del gruppo; ii) vigilanza sul generale andamento della gestione, con particolare attenzione alle situazioni di conflitto d'interesse, tenendo in considerazione in particolare le informazioni ricevute dagli amministratori delegati, dal comitato esecutivo, ove costituito, e dal comitato per il controllo interno e per la corporate governance, nonché confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati.

Qualsiasi riformulazione della previsione statutaria relativa alla materie riservate in via esclusiva al consiglio di amministrazione, fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009, così in prima che nelle successive convocazioni, richiede il voto favorevole di tanti soci che rappresentano almeno il 95% del capitale sociale come precisato all'art. 10 dello statuto sociale.

Pur non essendo espressamente prevista nello statuto sociale o nel codice di autodisciplina una valutazione, almeno annuale, da parte del consiglio sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del consiglio stesso e dei suoi comitati ( con eventuale espressione di orientamento sulle figure professionali ritenute opportune) tale valutazione è stata effettuata dal Consiglio con esito positivo.

Ad oggi il Consiglio di Amministrazione non ha espresso il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore e di sindaco ( in società quotate, finanziarie, bancarie, assicurative e di rilevanti dimensioni) che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico

Relativamente al ruolo degli amministratori si ricorda che la parte iniziale dell'art. 13 dello statuto recita come segue :

#### **“Art. 13 – Doveri degli Amministratori**

Gli Amministratori apportano alla Società le specifiche professionalità di cui sono dotati e conoscono i compiti e le responsabilità della carica; gli Amministratori agiscono e deliberano con cognizione di causa ed in autonomia, perseguendo l'obiettivo della creazione di valore per gli Azionisti. Gli Amministratori accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario, anche tenendo conto del numero di cariche di Amministratore o Sindaco da essi ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni; mantengono riservate le informazioni acquisite in ragione dell'ufficio ricoperto. Il Presidente e gli Amministratori Delegati informano il Consiglio delle principali novità legislative e regolamentari che riguardano la Società e gli organi sociali. .... OMISSIS ”

Tale previsione risponde alle raccomandazioni contenute nel Codice

#### **Composizione del Consiglio di Amministrazione**

L'art. 14 dello statuto prevede che in nessun caso il presidente del consiglio di amministrazione possa cumulare la carica di Amministratore della società. Trova, dunque, applicazione il criterio applicativo suggerito da Borsa Italiana nel Codice e finalizzato ad evitare la concentrazione di cariche sociali in una sola persona. Trova applicazione, anche, la best practice internazionale che raccomanda di evitare la concentrazione di cariche in una sola persona senza adeguati contrappesi; in particolare, viene sovente raccomandata la separazione dei ruoli di presidente e di chief executive officer, quest'ultimo inteso come amministratore che, in virtù, delle deleghe ricevute e dell'esercizio in concreto delle stesse, è il principale responsabile della gestione.

Non sussistono, per la società, i presupposti per la designazione di un *lead independent director*, raccomandato da Borsa Italiana nel Codice, per il caso in cui il presidente sia la persona che controlla l'emittente o sia il principale responsabile della gestione dell'impresa.

#### **Amministratori Indipendenti**

L'art. 12 dello statuto sociale riporta dettagliati requisiti di indipendenza richiesti agli amministratori non esecutivi (in linea con le raccomandazioni di Borsa Italiana contenute nel codice di autodisciplina del 2002).

Qualsiasi riformulazione della previsione statutaria in questione, fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009, così in prima che nelle successive convocazioni, richiede il voto favorevole di tanti soci che rappresentano almeno il 95% del capitale sociale come precisato all'art. 10 dello statuto sociale.

### **Trattamento delle informazioni societarie**

Lo statuto agli artt. 13 (doveri degli amministratori) e 22 (doveri dei sindaci) recepisce i criteri applicativi del Codice. Inoltre, in materia di informazioni privilegiate, la società ha adottato un codice di comportamento in tema di internal dealing, come già riportato al capitolo 9 della presente Relazione.

### **Istituzione, funzionamento dei comitati interni al consiglio di amministrazione e nomina e remunerazione degli amministratori**

La società ha recepito i criteri applicativi del Codice come precisato al capitolo 5 della presente Relazione. La costituzione dei comitati è, inoltre, prevista all'art 18 dello statuto.

Per quanto attiene alla nomina degli amministratori, come già indicato al capitolo 4 della presente Relazione, il Consiglio di Amministrazione intende raccomandare agli Azionisti, in occasione della convocazione dell'assemblea chiamata a deliberare sul rinnovo degli organi sociali, di procedere con il deposito delle liste nel termine di 15 (quindici) giorni suggeriti da Borsa Italiana Spa nel Codice di Autodisciplina approvato nel marzo 2006, fermo restando il termine statutario fissato in 5 (cinque) giorni.

### **Sistema di controllo interno**

La società, al capitolo 8 della presente Relazione, ha illustrato il recepimento dei criteri applicativi del Codice anche alla luce delle conclusioni formulate dal Comitato per il Controllo Interno e la Corporate Governance riportate a pag. 13. Il Consiglio di Amministrazione mantiene un ruolo centrale in materia di controllo interno: ad esso spetta la responsabilità dell'adozione di un sistema adeguato alle caratteristiche dell'impresa. L'attività istruttoria necessaria viene svolta dal Comitato per il Controllo Interno e la Corporate Governance, composto esclusivamente da amministratori, indipendenti, cui sono attribuite funzioni consultive e propositive; il ruolo di tale Comitato rimane distinto rispetto a quello attribuito dalla legge al Collegio Sindacale. Ai lavori del Comitato per il Controllo Interno e la Corporate Governance partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco da lui designato.

### **Interessi degli amministratori e operazioni con parti correlate**

Il codice di autodisciplina ha recepito le raccomandazioni del Codice come precisato al capitolo 4 della presente relazione. In particolare, il codice di autodisciplina prevede al capitolo 14 che: i) la correttezza sostanziale delle operazioni viene perseguita attraverso alcuni criteri di comportamento desumibili dalle migliori pratiche internazionali già ampiamente seguite in Italia almeno per operazioni non ripetitive e comunque rilevanti quali il ricorso ad advisors per il rilascio di fairness opinions e ad avvocati per il rilascio di legal opinions. A tutela del principio dell'indipendenza il Consiglio utilizzerà, nei casi più significativi, esperti diversi per ciascuna parte correlata; ii) in funzione della natura, del valore o delle altre caratteristiche dell'operazione, il consiglio di amministrazione, al fine di evitare che l'operazione stessa sia realizzata a condizioni incongrue, è assistito da uno o più esperti che esprimono un'opinione, a secondo dei casi, sulle condizioni economiche, e/o sulla legittimità, e/o sugli aspetti tecnici dell'operazione; iii) nella scelta degli esperti si ricorrerà a soggetti di riconosciuta professionalità e competenza sulle materie di interesse, di cui sarà attentamente valutata l'indipendenza e l'assenza di conflitti di interesse. A tutela del principio di indipendenza il Consiglio utilizzerà nei casi più significativi esperti diversi per ciascuna parte correlata.

### **Sindaci**

La società ha recepito le raccomandazioni del Codice come precisato al capitolo 6 della presente relazione.

### **Rapporti con gli azionisti**

La società ha recepito le raccomandazioni del Codice come precisato ai capitoli 2 e 10 della presente Relazione. Il Consiglio di Amministrazione non ha proceduto a sottoporre all'approvazione dell'assemblea un regolamento che disciplini lo svolgimento delle riunioni assembleari in quanto ha ritenuto che il Presidente del Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 10 dello statuto possa, anche avvalendosi di appositi incaricati, verificare la regolarità della costituzione dell'Assemblea, accertare l'identità e la legittimazione dei presenti, regolare lo svolgimento dei lavori e verificare i risultati delle votazioni. Il medesimo articolo dello statuto, tuttavia, prevede la possibilità di adozione di un regolamento.

### **Attività previste**

Il Consiglio di Amministrazione si riserva tempestivamente e comunque nella prima riunione utile, dopo l'approvazione del progetto di bilancio 2006, di discutere il tema di eventuali precisazioni che si rendessero opportune in relazione alla descrizione delle materie riservate in via esclusiva al consiglio di amministrazione e all'applicazione dei requisiti di indipendenza agli amministratori non esecutivi sulla base Codice nonché ad esprimere un proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore e di sindaco.

## Compensi ad Amministratori e Sindaci

L'assemblea dei soci del'8 novembre 2005 ha deliberato di attribuire al Consiglio di Amministratore un compenso annuo pari ad Euro 1.000.000,00 complessivi. Il Consiglio di Amministrazione in data 15 dicembre 2005 ha proceduto a suddividere tale importo come segue:

- per ciascun amministratore un compenso fisso pari ad € 20.000,00 ed un compenso variabile di ulteriori € 20.000,00 in funzione della percentuale di partecipazione alle adunanze consiliari. In particolare:
  - per una partecipazione inferiore al 50% - € 0
  - per una partecipazione tra il 50 e il 70% - € 10.000,00
  - per una partecipazione superiore al 70% - € 20.000,00
- per il Presidente un ulteriore compenso di € 210.000,00
- per l'Amministratore Delegato un ulteriore compenso di € 350.000,00.

Inoltre agli amministratori che ricoprono anche la carica di membri dei comitati interni è stato attribuito un compenso per la partecipazione ad ogni singola riunione; detto compenso è stato determinato in Euro 5.000 per il Presidente ed in Euro 3.000 per gli altri membri.

Compensi per anno 2006 - Valori in migliaia di Euro

Amministratori	compenso fisso annuale	Compenso variabile	Compenso partecipazione Comitati	Compenso Organismo di Vigilanza	Emolumenti per la carica nella società che redige i bilanci maturati dall'1.01.2006 al 31.12.2006	Benefici non monetari	Bonus ed altri incentivi	Altri compensi
Raffaele Picella	230	20			250			
Enrico Bondi	370	20			390			
Vittorio Mincato	20	20	24		64			
Marco De Benedetti	20	20	6		46			
Piergiorgio Alberti	20	20			40			
Andrea Guerra	20	20	3		43			
Carlo Secchi	20	20	28		68			
Massimo Confortini	20	20	40		80			
Marzio Saà	20	20	30	8,8	78,8			
Erder Mingoli	20	20			40			
Ferdinando Superti Furga	20	20	42		82			
	<b>780</b>	<b>220</b>	<b>173</b>	<b>8,8</b>	<b>1.181,8</b>	<b>===</b>	<b>===</b>	<b>===</b>

  

Sindaci								
Alessandro Dolcetti	50				50			
Enzo Bermani	35				35			13,6
Mario Magenes	35			8,8	43,8			
	<b>120</b>	<b>===</b>	<b>===</b>	<b>8,8</b>	<b>128,8</b>	<b>===</b>	<b>===</b>	<b>13,6</b>

L'assemblea degli azionisti del'8 novembre 2005 ha inoltre determinato il compenso annuo da attribuire ai membri del Collegio Sindacale quantificandolo in Euro 50.000 per il Presidente ed in Euro 35.000 per i Sindaci Effettivi.

## PARTECIPAZIONI DEI COMPONENTI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO

COGNOME E NOME	SOCIETA' PARTECIPATA	NUMERO DI AZIONI POSSEDUTE	NUMERO AZIONI ACQUISTATE	NUMERO AZIONI VENDUTE	NUMERO DI AZIONI POSSEDUTE
		All'1 gennaio 2006	nel corso dell'esercizio 2006	nel corso dell'esercizio 2006	al 31.12.2006
<b>Amministratori</b>					
Picella Raffaele	---	---	---	---	---
Bondi Enrico	---	---	---	---	---
Confortini Massimo	---	---	---	---	---
De Benedetti Marco	---	---	---	---	---
Superti Furga Ferdinando	---	---	---	---	---
Guerra Andrea	---	---	---	---	---
Mincato Vittorio	---	---	---	---	---
Alberti Piergiorgio	---	---	---	---	---
Mingoli Erder	---	---	---	---	---
Saà Marzio	---	---	---	---	---
Secchi Carlo	---	---	---	---	---
<b>Sindaci</b>					
Dolcetti Alessandro	---	---	---	---	---
Bermani Enzo	---	---	---	---	---
Magenes Mario	---	---	---	---	---